

del dirigente scolastico la possibilità di portare il proprio saluto con la motivazione di: « salvaguardare il credo di ciascuno »;

secondo l'interrogante questi episodi sempre più frequenti confermano la tendenza di appiattimento della scuola italiana su una concezione ideologica che in nome di una « corretta integrazione » dimentica gli elementi costitutivi della nostra identità culturale strettamente connessi alla tradizione cristiana e penalizza pertanto la nostra storia;

è evidente che, a giudizio dell'interrogante, alcune fasce del corpo docente e dirigente si stanno trasformando sempre più in agitatori politici dimentichi del loro dovere di lealtà nei confronti dello Stato di cui dovrebbero essere leali dipendenti e stranamente insensibili al dovere della scuola di educare i giovani al rispetto della fede e cultura ma anche e soprattutto alla conoscenza ed alla difesa della tradizione culturale del nostro Paese, inscindibilmente legata alla fede cristiana per come si è manifestata nel corso dei secoli in ogni ambito della vita culturale e sociale;

l'interrogante, pur consapevole dell'intervento del dirigente scolastico regionale e delle affermazioni del Ministro ritiene che il fatto non possa essere limitato all'ambito locale —:

quali provvedimenti intenda adottare nel caso in questione per evitare il ripetersi e soprattutto se non ritenga di ribadire con atti *ad hoc*, rivolti alle scuole di ogni ordine e grado la necessità che il dialogo ed il confronto con culture diverse dalla nostra non possano prescindere dal doveroso riconoscimento a tutti gli effetti dell'essenzialità della nostra tradizione culturale. (5-00485)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

BIANCHI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la sicurezza e l'efficacia clinica della somministrazione di psicofarmaci in età pediatrica sono oggetto di un intenso dibattito tra gli esperti della materia come si evince anche dalla letteratura scientifica;

il 21 agosto 2006 l'EMEA (European Medicines Agency) ha raccomandato di estendere l'indicazione terapeutica del Prozac ai bambini affetti da forme moderate o severe di depressione, ma solo dopo 4-6 sedute di presunta inefficacia al trattamento psicoterapico;

l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri con il Consorzio Cineca ha svolto uno studio denominato Arno-Pediatria dal quale emerge l'aumento di somministrazione di psicofarmaci nei bambini con un valore di tre per mille;

il sito deputato a divulgare le informazioni del progetto stesso (<http://osservatorioarno.cineca.org/osservatorio/nopsych.pdf>) evidenzia come gli « antidepressivi specifici che bloccano la ricaptazione della serotonina (SSRIs) » non avrebbero « la licenza d'uso per l'età pediatrica » e verrebbero utilizzati in prevalenza per le ragazze adolescenti; inoltre segnala che la Commissione europea il 29 settembre avrebbe proposto di regolamentare l'uso dei farmaci in età pediatrica, considerando che le prescrizioni stesse, per oltre il 50 per cento dei casi, riguardano « medicinali non autorizzati per uso pediatrico »;

tali notizie, se confermate, desterebbero allarme e preoccupazione per la salute dei bambini —:

quali iniziative intenda intraprendere per valutare la fondatezza di tali notizie ed, in caso affermativo, quali strumenti intenda adottare per tutelare i bambini nel

nostro Paese, ivi compreso l'avvio di una puntuale sperimentazione in termini di efficacia clinica e di sicurezza dei farmaci sui bambini. (4-01907)

* * *

SVILUPPO ECONOMICO

Interrogazione a risposta orale:

BERNARDO. — *Al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere — premesso che:

il 16 ottobre 2006 è entrato in vigore il Regolamento n. 5 dell'Isvap concernente la disciplina dell'attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa per l'attuazione delle norme contenute nel decreto legislativo del 7 settembre 2005, n. 209;

il regolamento è stato adottato per esplicitare gli argomenti trattati dal decreto legislativo del 7 settembre 2005, n. 209, meglio conosciuto come Codice delle Assicurazioni, ed assolvere completamente agli obblighi comunitari previsti dalla direttiva europea del 16 luglio 2002 sull'intermediazione assicurativa;

il Regolamento pubblicato dall'Isvap contiene norme che hanno suscitato già durante la fase di pubblica consultazione la protesta delle associazioni di categoria, perché risultavano di non facile applicazione, contraddittorie rispetto alla fonte primaria, decreto legislativo del 7 settembre 2005, n. 209, ed in alcuni casi le stesse saranno impraticabili;

come protesta al provvedimento si è tenuta una giornata di sciopero contro la bozza di Regolamento Isvap, denunciata non solo come arbitraria ma anche predisposta in danno degli intermediari assicurativi — gli stessi attraverso le proprie associazioni di categoria hanno provveduto a presentare vibranti proteste presso l'Antitrust e la Banca Centrale europea;

inoltre si precisa che alcune di queste norme appesantiscono la gestione ammi-

nistrativa delle agenzie assicurative, e avranno riflessi negativi anche sul settore, provocando probabilmente un aumento dei costi a danno dei consumatori e degli assicurati;

i consumatori non sono tutelati adeguatamente da un Regolamento che prevede norme in contrasto con le fonti primarie. La previsione di obbligatorietà di una polizza assicurativa che copra lei sola l'intera struttura organizzativa delle agenzie assicurative, senza tener nel dovuto conto la differente organizzazione aziendale esistente nel mercato, non fornisce una adeguata garanzia ai terzi e appesantisce i costi delle agenzie stesse;

prevedendo l'obbligatorietà della cancellazione dalla sezione A dei soggetti iscritti come inoperativi, mentre svolgono altra funzione di intermediari, si appesantisce l'amministrazione del Registro e non si fornisce una informazione completa al consumatore che si trova di fronte a soggetti che inspiegabilmente passano da una sezione all'altra, senza tener in debito conto il diverso livello professionale raggiunto;

inoltre prevedendo l'impossibilità di intrattenere rapporti tra operatori iscritti nelle diverse sezioni si rischia di rendere in concreto impraticabile l'intermediazione assicurativa in regime di plurimandato, così come previsto dalla legge sulle liberalizzazioni del mercato assicurativo —:

se non ritenga di adottare un'iniziativa normativa volta a chiarire il dettato normativo in questione, in modo da evitare interpretazioni fuorvianti e ai limiti del contrasto con le norme di legge;

se non ritenga che sia il caso di incontrare le associazioni di categoria per affrontare i temi da questi esposti e valutare l'opportunità di armonizzare i testi legislativi e regolamentari predisposti dai diversi soggetti interessati;

in che modo intenda dare seguito alle liberalizzazioni anticipate con l'abrogazione dell'esclusiva nel settore RC/auto, poiché è palese che il rinvio al 2008 e la